



CORTE DI APPELLO DI SALERNO

Presidenza

Viale Unità d'Italia – 84100 SALERNO Tel. 089 5645157; e-mail: ca.salerno@giustizia.it

**Relazione sull'amministrazione della giustizia
nell'anno 2021.**

Intervento orale

Salerno, 22 gennaio 2022

Iside Russo

Presidente della Corte di Appello

1. Premessa

Desidero innanzitutto ringraziare tutti i presenti che hanno accettato il nostro invito, tutti coloro che hanno la pazienza di seguirci da remoto e Radio radicale che realizza questo collegamento.

Un pensiero deferente al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, Garante dei valori della Costituzione, dell'autonomia ed indipendenza dei Magistrati, Organo di equilibrio tra i Poteri costituzionali.

La necessità di rispettare le prescrizioni sanitarie imposte dall'emergenza epidemiologica è alla base della delibera del 22 dicembre 2021 del Consiglio Superiore della Magistratura che stabilisce le modalità di celebrazione di questa Assemblea, limitando sia le presenze ai soli *“protagonisti istituzionali”*, sia gli interventi.

Sono circa due anni che ci siamo abituati a “convivere” con il Covid 19 e credo che tutti continuiamo ad avere la sensazione di vivere una storia surreale, ma dobbiamo dare atto dei grandi progressi della scienza e della ricerca che ci hanno consegnato il vaccino in tempi brevissimi, così permettendo a tutta la comunità mondiale di poter fronteggiare la diffusività e la potenzialità del virus.

Grazie al vaccino si è aperta una nuova fase che ci ha consentito di superare il duro lockdown del 2020, e di riprendere le relazioni sociali sia pure previa esibizione del green pass.

Permanendo la diffusività del virus anche con diverse varianti, è proseguita la legislazione emergenziale che continuamente si adegua alle mutate e mutevoli condizioni ambientali e sanitarie.

La progettualità organizzativa e culturale, che ha caratterizzato in questi anni tutto il distretto, ha inevitabilmente risentito delle misure e prescrizioni limitative imposte dal Covid, ma la consapevolezza della drammaticità della crisi, la condivisione delle difficoltà, e soprattutto la volontà e capacità di rispondere con misure organizzative adeguate, rispettose dei principi del giusto processo, hanno consentito a magistrati, avvocati e personale amministrativo di lavorare in sinergia.

Tranne che *nel monocratico penale* dove problemi antichi si intrecciano a quelli del Covid, i risultati davvero apprezzabili conseguiti dagli uffici del distretto confermano la capacità di reggere abbastanza bene l'impatto della pandemia.

A volte gli obiettivi realizzati sono stati straordinari: ad esempio le sezioni civili della Corte (dai dati statistici al 20 novembre 2021) hanno smaltito l'arretrato con una percentuale (del 102,56%) superiore all'obiettivo concordato nel programma di gestione (eliminare 1.330 cause). Nel penale, i dati relativi al carico esigibile pro capite (di 177 provvedimenti,) ed al numero dei processi del 2019 da smaltire (per l'anno 2019 era previsto lo smaltimento di 271 proc. e ne sono stati eliminati 547: più del doppio di quanto stabilito) sono stati raggiunti e superati.

Al Tribunale di Salerno la giurisdizione lavoristica conferma l'ottima performance avendo realizzato *nel triennio una significativa definizione delle pendenze, nell'ordine del 40%. La Sezione Riesame e misure di prevenzione ha proseguito regolarmente la propria attività, grazie all'implementazione di protocolli e linee guida.*

Ringrazio quindi tutti: magistrati, personale amministrativo ed avvocati.

Nell'ambito di questa collaborazione istituzionale, presso il palazzo di corso Garibaldi è stato creato un "polo giuridico" in collaborazione con il consiglio dell'ordine degli avvocati e con il supporto della scuola di formazione del personale amministrativo, per assicurare una formazione comune a magistrati, avvocati e personale amministrativo nella consapevolezza della imprescindibilità dei diversi apporti culturali connessi alla diversità dei ruoli. Nel distribuire in maniera attenta e adeguata aule e locali necessari per questo progetto culturale, la Conferenza permanente ha anche trovato la sede per il Consiglio distrettuale di disciplina forense nei locali storicamente utilizzati dal Coa.

Un ringraziamento particolare per la preziosa e costante collaborazione al Direttore Generale Asl dr. Mario Iervolino ed ai medici ed operatori sanitari, che continuano a sostenerci nell'attività di contenimento della pandemia, consentendo con la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'effettuazione dei vaccini e dei tamponi di tenere sotto controllo la situazione, mitigando la diffusione del contagio.

I tempi contingentati di questa Assemblea impongono naturalmente di rinviare alla relazione scritta e di limitare l'intervento a tratteggiare alcuni essenziali profili tematici, emblematici dello stato della giustizia nel distretto, dell'impegno al quale siamo chiamati nell'anno giudiziario che oggi inauguriamo, delle riforme, novità e fermento che agitano il sistema giustizia.

1. La criminalità organizzata

Cominciando dalla criminalità organizzata, va subito detto che l'acuirsi e la drammaticità della crisi economica determinati dalla pandemia hanno inevitabilmente orientato su diversi ambiti di intervento le associazioni criminali che non hanno trascurato le prospettive di espansione legate al Covid, cercando di consolidare la loro presenza sul territorio con prestiti di denaro a titolari di attività commerciali in difficoltà, per "fagocitare" le imprese, facendone uno strumento per il riciclaggio ed il reimpiego di capitali illeciti.

Nel disegnare schematicamente la linea evolutiva e le dinamiche associative del fenomeno criminoso associativo nel periodo di riferimento, va evidenziato che si riscontrano dati tradizionali ed elementi di novità.

Resta confermata la disomogeneità della criminalità organizzata attiva nel distretto di Salerno, con aspetti e peculiarità che variano a seconda del contesto territoriale nel quale i diversi sodalizi insistono ed operano.

Il tratto più interessante rispetto alla tradizionale configurazione del fenomeno associativo è rappresentato, secondo le valutazioni del Procuratore della Repubblica di Salerno, dalla autonomia acquisita dalla criminalità organizzata operante nella città di Salerno, e dalle particolari modalità di intervento sul tessuto socio-economico-politico,

tanto da superare l'individuazione tradizionale di tre contesti territoriali: agro nocerino-sarnese, Salerno agganciata alla piana del Sele, il Cilento e suddividere il distretto di Salerno in quattro macro-aree: l'agro nocerino-sarnese, la città di Salerno, la piana del Sele, che comprende comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio ed il Cilento.

Le indagini della Procura Antimafia su Salerno hanno ad oggetto vicende inquietanti: la presenza della criminalità organizzata nel circuito carcerario di Fuorni; l'infiltrazione della criminalità organizzata all'interno del porto di Salerno; il traffico organizzato di rifiuti. Preoccupa la circostanza che i procedimenti ex art. 11 c.p.p. per il coinvolgimento di magistrati del distretto di Catanzaro siano stati trattati dalla Direzione Distrettuale Antimafia.

In questa ottica, due aspetti importanti vengono messi in risalto: dal punto di vista investigativo, la necessità di una diversa impostazione delle indagini, funzionale ad un inquadramento più puntuale dei singoli episodi delittuosi in specie dei cd reati-spia, per decifrare compiutamente la pregnante valenza penale della singola vicenda, eliminando ogni gap cognitivo ed anzi cogliendo in una lettura olistica ogni possibile collegamento tra le acquisizioni probatorie, per una ricostruzione della fattispecie fattuale nell'ambito di un contesto più generale che faccia *"emergere gli interessi di organizzazioni mafiose, soprattutto se di nuova costituzione"*.

E poi il cambiamento delle modalità di azione delle Associazioni criminali, in particolare operanti nella zona a Sud di Salerno << con la sostituzione delle forme tradizionali di intimidazione con altre più sfuggenti, riconducibili alla creazione di condizioni monopolistiche in determinati settori economici e imprenditoriali che si avvalgono della capacità di condizionamento della pubblica amministrazione e della classe politica, sulla cui selezione le vecchie reti di potere camorristico restano in condizioni di incidere significativamente >>.

2. La giustizia minorile.

Passando alla giustizia minorile, il dato preoccupante che emerge dalle indagini e dai processi è l'uso gratuito della violenza e della sopraffazione, quasi si trattasse, per i minori, di uno dei possibili ed accettabili metodi di relazione sociale.

Assai spesso le condotte violente, che caratterizzano tutti gli strati della popolazione giovanile, hanno motivazioni futili, frutto probabilmente di un disagio alimentato dai diversi periodi del *lockdown* che hanno costretto in casa i minori privandoli delle ordinarie occasioni di socializzazione.

Diffusi e gravi i fenomeni di violenza giovanile che hanno trovato espressione nella costituzione di vere e proprie “*baby gang*” che si fronteggiano talora anche con uso di armi, con conseguenze rilevanti sul piano sociale e della sicurezza pubblica.

Il Presidente ed il Procuratore per i minorenni sottolineano la necessità di una profonda riflessione sulla capacità delle famiglie, nell'attuale contesto e con le attuali regole anche giuridiche, di esercitare una doverosa attività educativa sui minori, laddove sembra che questi ultimi, proprio attraverso l'uso ossessivo dei social, vivano in un modo lontano, in una realtà virtuale ed irraggiungibile alla quale i genitori stessi non accedono e non sono neanche in grado d'intravedere.

C'è poi il problema dei minori affetti da gravi problematiche di dipendenza ovvero psico patologiche che non hanno sostegni e strutture adeguati, per cui diventa necessario trovare soluzioni <<caso per caso>>. Di conseguenza, spesso i minori portatori di patologie si trovano a convivere con loro coetanei che ne subiscono le problematiche comportamentali e a loro volta reagiscono in maniera violenta.

E' il fenomeno emulativo che caratterizza spesso le condotte e le scelte dei ragazzi, che viene “amplificato” all'interno di strutture comunitarie dove ovviamente la dinamica “da branco” spesso trova spazio malgrado il lavoro degli operatori.

3. La pianta organica flessibile

Il 27 dicembre 2021 la Ministra Cartabia ha firmato il decreto sulla rideterminazione delle piante organiche flessibili della magistratura di merito (POF), in attuazione dell'art. 1 comma 432 della Legge n. 160 del 2019.

Si tratta di una “*task force*” istituita *ad hoc* per andare in aiuto agli uffici più in difficoltà.

Le Competenze di questa *task force* assorbono integralmente quelle del magistrato distrettuale e servono a fronteggiare predeterminate situazioni di criticità, anche indipendentemente dalla scoperta della pianta organica.

Col decreto ministeriale sono state definite le condizioni di criticità degli uffici giudiziari, che legittimano l'assegnazione di queste risorse, con l'esplicita previsione che si tiene conto dell'arretrato e della durata dei procedimenti alla luce delle priorità del PNRR.

Sono in arrivo per tutti gli uffici di merito 176 magistrati.

C'è però una preoccupazione legittima.

Il rischio che questo meccanismo così importante possa restare “virtuale”, lasciando scoperte le sedi in oggettiva e maggiore difficoltà, come è accaduto per la scoperta del posto di giudicante distrettuale in questo distretto: la vacanza risale all'agosto 2018 e tale è rimasta nonostante l'inserimento tra le sedi disagiate.

Non è questo il contesto per affrontare il tema della politica della mobilità dei magistrati che spetta all'Organo di autogoverno; dei vuoti costanti d'organico: dalla relazione di ieri del Primo Presidente della Corte di cassazione risulta che al 31 dicembre 2021 la pianta organica dei magistrati in Italia ne prevede 10.771 ma solo 9.088 sono in servizio negli uffici giudiziari; del turn over; del lungo lasso di tempo che intercorre tra delibera di trasferimento e immissione in possesso.

Voglio semplicemente accennare, considerata la presenza autorevole dei Rappresentanti del Ministero e del CSM, alla necessità che in ogni distretto sia garantita la copertura delle sedi in grande affanno.

Il Ministero ed il CSM, nell'ambito delle rispettive competenze, dovrebbero prevedere, specifici benefici che si auspicano non solo economici, proprio per incentivare le disponibilità, e poi, dopo la pubblicazione del bando di concorso e l'acquisizione delle domande per fare parte di questa *task force*, un meccanismo che assicuri l'assegnazione d'ufficio di questi magistrati in modo che siano mandati effettivamente alle sedi che più ne hanno bisogno.

4. L'ufficio per il processo

Le conseguenze del Covid sulle abitudini di vita, sull'economia e sul tessuto sociale ed inevitabilmente sulla giustizia, sono ben note.

Ed è proprio in questo contesto che nascono:

-il Next generation EU, cioè lo strumento di rilancio dell'economia dell'Unione Europea (oltre 800 miliardi di euro) dopo il rallentamento e gli ingenti danni cagionati dal COVID-19,
-e la nuova struttura dell'Ufficio per il processo prevista dal DL n. 80 del 9 giugno 2021 conv. in legge 123/2021.

L'ufficio per il processo costituisce una delle misure di investimenti e riforme del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con il quale il Governo ha ottenuto questo finanziamento europeo.

E' una significativa rivoluzione "copernicana", con l'arrivo a febbraio 2022, il 14 in cassazione e il 21 negli uffici di merito, di 8.171 addetti all'UPP.

E' un reclutamento straordinario di personale amministrativo a tempo determinato.

Non si tratta soltanto dell'arrivo di oltre ottomila persone che entreranno nelle aule di udienza e nelle cancellerie per garantire un supporto a giudici e cancellieri a superare la crisi dell'arretrato e della durata eccessiva dei processi – e solo la realizzazione di questo obiettivo sarebbe un risultato eccellente -, ma di un profondo e strutturale cambiamento del modo di lavorare del giudice.

Il giudice che ha in genere l'abitudine di lavorare da solo dovrà d'ora in avanti abituarsi a lavorare in team, coordinando il lavoro degli UPP, assegnando i compiti e definendo i tempi e le fasi del processo organizzativo.

C'è però un grande problema.

Il vincolo che la Commissione Europea ha imposto e che consegna al Parlamento, al Governo e a tutti noi magistrati una grande responsabilità.

Se falliamo le riforme sulla giustizia, quindi se *entro il 30 giugno 2026 non riusciremo ad:*

a) eliminare il 90% dell'arretrato civile;

b) ridurre del 40% i tempi dei giudizi civili e del 25% la durata dei giudizi penali.

è travolto il 100% del recovery fund.

Una grande responsabilità che coinvolge anche gli avvocati ed il personale amministrativo e tutti coloro che intervengono con vari ruoli (ct, ctu, testi, polizia giudiziaria, ecc) nel processo, perché la giustizia è un problema di tutti.

Certamente, sarà importante il ruolo dell'Avvocatura, che ringrazio fin da ora, certa della sua preziosa collaborazione e del suo impegno istituzionale.

In questa ottica, con queste problematiche, quali sono le mansioni affidate a questo modello organizzativo?

L'allegato II n. 1 del D.L. 80/21 e la circolare del ministero del 21 dicembre 2021 assegnano agli addetti all'UPP:

-compiti di assistenza al giudice ad esempio: la ricerca di linee giurisprudenziali e/o dottrinali, redigere schede riassuntive del fascicolo, preparare bozze di provvedimenti,
-ma anche compiti di "raccordo con il personale addetto alle cancellerie", ad esempio:

- scarico dell'udienza,
- attività di notifica e comunicazione alle parti,
- accertamenti della definitività del provvedimento e cura della fase esecutiva,
- con pieno accesso ai registri di cancelleria e utilizzo di tutti gli applicativi dell'amministrazione.

Evidente che non è messo in discussione il modello costituzionale e convenzionale del giusto processo: la novità è rappresentata dalla possibilità del giudice di avvalersi di uno staff, secondo il modello che è da tempo operativo in molti paesi europei ed extraeuropei sia di *common law* che di *civil law*.

Ma è evidente anche che sono molteplici le sfaccettature problematiche connesse a questa struttura organizzativa.

Faccio solo un accenno:

- tema centrale e delicato della formazione di questi giovani laureati: legittimo prevedere tempi lunghi prima che giovani laureati possano andare a regime, non potendosi pretendere che in breve tempo riescano ad imparare un “mestiere” per supportare il giudice ed un “mestiere” per lavorare nelle cancellerie.

Considerato che i laureati scelgono la sede ma gli uffici sono stabiliti dal Ministero, condivido la scelta del Ministero che ha richiesto ad ogni distretto l'elenco degli stagisti per assegnarli, ritengo presumibilmente, agli uffici dove già hanno svolto tirocinio e si è instaurato un rapporto formativo e personale.

- risolvere i problemi di comunicazione tra gradi della giurisdizione, garantire la trasmissione dei fascicoli dai tribunali alle corti d'appello
- evitare i tempi cd morti del giudizio,
- turn over dei giudici
- la pandemia
- contratto a tempo determinato: fra due anni dovremo ricominciare ex novo con altri giovani laureati da assegnare all'UPP?

E' solo un flash su un quadro complesso.

Conclusioni

Ancora una volta la Giustizia vive una stagione di grandi riforme, che a dire il vero si susseguono a ritmo continuo e non sempre nell'ambito di una prospettiva unitaria e sistemica.

Quale prospettiva per il 2022?

La dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria sarà prorogata?

Nell'inaugurare questo anno giudiziario, l'auspicio più sentito è quello

- **di uscire dal tunnel del Covid 19**
- **riprendere gli stili di vita e di lavoro abituali,**
- **riallacciare il tessuto relazionale essenziale per progettare nuovi modelli organizzativi.**

L'aspirazione è quella di avere le Università aperte,

riprendere la riflessione con l'Avvocatura sui grandi temi,

organizzare incontri con le Scuole e la Società civile,

perché ci manca il respiro culturale che viene da questi confronti e da queste contaminazioni.

Soprattutto l'auspicio è che il *restyling* normativo attuato con le leggi-delega n. 134 e n. 206 del 2021, supportato dagli investimenti sulla digitalizzazione dei servizi, sia in grado dare più efficienza alla macchina giudiziaria.

In attesa della riforma dell'Ordinamento giudiziario, specie della legge elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura, e dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi delle leggi-delega, nell'immediato la novità più concreta e palpabile è l'ufficio per il processo.

Ripeto: è un cambio di passo e di prospettiva in molteplici processi di lavoro. E' una rinnovata concezione del modello culturale del magistrato che non può prescindere dai profili organizzativi, che non spettano solo al Dirigente ma a tutti i magistrati quale espressione rilevante dell'autogoverno.

E' una sfida importante, non solo per la giustizia.

Ne siamo tutti consapevoli.

Ma siamo consapevoli anche della complessità dell'impegno.

<< I cambiamenti comportano sforzi, fatiche >>, come ha dichiarato la Ministra Cartabia.

Il Presidente del Tribunale di Salerno, *more solito*, descrive plasticamente i termini problematici ed il rischio di questa straordinaria esperienza nel sistema giustizia, richiamando alcune delle profonde riflessioni del filosofo j.l. Nancy: “*Il peso specifico di un pensiero nuovo si misura non in tutto ciò che è stato pensato, ma in quello che resta ancora da pensare*”.

Cita anche lo scultore *Anish Kapoor*: << Sta a noi immaginare la traiettoria e decidere cosa in quel buio vogliamo vedere, se un muro o una navicella spaziale. Quello che conta è la traiettoria che immaginiamo, ciò che vogliamo essere >>.

Considerazioni profonde, che non possono non essere condivise, nella consapevolezza che la riuscita o il fallimento degli obiettivi del PNRR avrà una ricaduta diretta sul futuro del Paese, per il quale sarà determinante la prospettiva nella quale ci poniamo, << la traiettoria che immaginiamo >>.

Conclusa la Relazione,

<< In nome del Popolo Italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario nel Distretto della Corte di Appello di Salerno >>

Presidente della Corte di Appello di Salerno

Iside Russo

